

Istituto Comprensivo San Cesareo
INFANZIA –PRIMARIA– SECONDARIA I° GRADO

RMIC8AE00N DISTRETTO 36° - C.F. 93008680584

Piano triennale dell'Offerta Formativa

Legge n. 107/2015 art.1, comma 14

Triennio 2016-2019



**“Una scuola per tutti e
per ciascuno”**

SEDE :Viale dei Cedri, 113
00030 San Cesareo (Roma)
tel – fax 069587005 – tel. 069587025
e-mail: rmic8ae00n@istruzione.it
sito internet:www.ic-sancesareo.it

INDICE

Premessa.....	3
Ruoli, funzioni e responsabilità.....	3
Azioni propedeutiche al PTOF.....	4
Rapporti con le famiglie	4
Analisi delle risorse umane interne.....	5
Incarichi funzionali all'organizzazione dell'Istituto.....	6
Risorse logistico-strutturali.....	7
Formazione classi.....	8
Organizzazione delle attività didattico-educative.....	10
Obiettivi formativi secondo la L107/2015.....	12
Atto di indirizzo per le attività dell'Istituto e le scelte di gestione e amministrazione.....	14
Finalità generali dell'Istituto Comprensivo.....	18
Pianificazione delle attività.....	20
Criteri di valutazione.....	22
Piano di Miglioramento.....	23
Pianificazione delle attività relative al Piano di Miglioramento.....	25
Pianificazione triennale dell'offerta di formazione e aggiornamento.....	26
Organico aggiuntivo.....	27
Visite di studio, culturali e didattiche, campi scuola.....	31
Pre e post-scuola.....	32
Gruppo Operativo Integrato.....	32
Risorse finanziarie.....	32
ALLEGATO 1.....	33
ALLEGATO 2.....	34
ALLEGATO 3.....	44

PREMESSA

In base all'art 1, comma 14 della L107/2015 "Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

RUOLI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

La Premessa generale ai Programmi Ministeriali recita: "L'individualizzazione degli itinerari di apprendimento è garanzia per l'alunno di effettiva soddisfazione del diritto allo studio".

Ai **docenti** spetta, dunque, il compito di svolgere la loro professione in modo funzionale ai bisogni e alle caratteristiche dei loro alunni.

Gli **alunni**, protagonisti dell'azione educativa, hanno diritto ad interventi pedagogico – didattici mirati, ma al tempo stesso, hanno il dovere di impegnarsi al meglio delle loro possibilità per migliorare se stessi, sperimentare le proprie abilità ed i propri limiti, nonché acquisire solide competenze anche attraverso il confronto con gli altri.

I **genitori** svolgono un'azione di primaria importanza sul piano educativo, formativo e dell'istruzione: senza il completo coinvolgimento delle famiglie, la scuola non può conseguire le proprie finalità educative. È opportuno, dunque, che la famiglia sia esempio di responsabilità e coerenza per trasmettere ai figli l'importanza della scuola e dell'impegno personale necessario per raggiungere qualsiasi obiettivo.

Il **personale di segreteria** contribuisce a realizzare una corretta gestione amministrativa, garantendo l'uso delle risorse strutturali e finanziarie necessarie all'azione pedagogica e didattica.

Il **personale ausiliario**, mediante le sue specifiche mansioni, contribuisce a fare della scuola un ambiente adeguato che sia da stimolo ai processi di apprendimento e di formazione degli studenti.

AZIONI PROPODEUTICHE AL PTOF

ESITI DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) relativi a:

1. CONTESTO E POPOLAZIONE

TEMATICA	OPPORTUNITA'	VINCOLI
Popolazione scolastica	<p>Considerata l'eterogeneità della popolazione scolastica, ci si propone un'accurata stesura dei PDP, unita all'applicazione di una didattica inclusiva.</p> <p>Inoltre, per venire incontro agli alunni stranieri e alle loro famiglie, la Scuola ha presentato, insieme ad una cooperativa, un progetto alla Regione per la presenza di mediatori culturali.</p>	<p>Le caratteristiche socio-culturali di San Cesareo sono estremamente eterogenee.</p> <p>Negli ultimi decenni si è assistito ad un lento ma continuo incremento demografico per l'afflusso di famiglie provenienti dalla periferia romana, da altre regioni italiane o da Paesi europei ed extraeuropei, alcune delle quali gravate da problemi economici.</p> <p>Si riscontra la presenza di studenti nomadi in numero significativo. Ciò ha comportato necessarie e consistenti modifiche nel preesistente tessuto sociale del paese e ha investito l'Istituzione Scolastica di un ruolo fondamentale per lo sviluppo culturale dei giovani.</p>
Contesto territoriale	<p>La cooperativa Vega, su proposta della scuola, offre gratuitamente il doposcuola ai ragazzi segnalati dalla scuola stessa. Si manterrà questa collaborazione con un duplice scopo: togliere i ragazzi alla strada e fornire una guida per lo svolgimento dei compiti assegnati.</p> <p>Verranno incentivate le attività del Centro Sportivo studentesco</p>	<p>Il comune di San Cesareo si estende lungo la ss.Casilina dal Km 23.900 verso sud su una superficie di Kmq 22,72. Ha una popolazione di circa 14.594 abitanti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le risorse presenti sul territorio sono in numero esiguo, si tratta per lo più di associazioni sportive e di alcune realtà musicali e teatrali. • L'amministrazione comunale tramite cooperative ONLUS fornisce assistenza educativa scolastica e, per alcuni alunni, anche domiciliare. Ciò favorisce l'inclusione dei ragazzi con particolari condizioni familiari. • La cooperativa "Vega" utilizza gli spazi scolastici per offrire un servizio di pre-scuola e doposcuola a pagamento. • Molti alunni frequentano in orario pomeridiano le attività sportive proposte dal Centro Sportivo studentesco.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie costituiscono uno dei momenti più importanti nella vita della scuola. Per questo motivo nel Progetto d'Istituto sono previsti *contatti continui con i genitori* (ricevimento individuale e collettivo) con l'obiettivo di coinvolgerli nel dibattito sull'educazione e sull'apprendimento *al fine di costruire una rete di relazioni tra scuola e famiglia*. Quest'aspetto assume un ruolo fondamentale nella scuola dell'autonomia e della riforma, dove i genitori possono svolgere un'azione di primaria importanza sul piano dell'educazione e dell'istruzione.

Nei tre ordini di scuola gli incontri con i genitori si potranno effettuare durante l'intero anno scolastico in caso di situazioni problematiche, su convocazione degli insegnanti o su richiesta specifica delle famiglie.

Al fine di favorire una comunicazione efficace tra scuola e famiglia è stato stilato il calendario dei ricevimenti dei genitori e delle assemblee di classe, interclasse, ed intersezione.

ANALISI DELLE RISORSE UMANE INTERNE

Organigramma dell'Istituto Comprensivo

Dirigente Scolastico	n. 1		
Vicario	n. 1		
Collaboratori	n. 5		
Funzioni Strumentali	n. 10		
Docenti (Totali)	n. 153		
Docenti Scuola Infanzia	n. 32	Sost.6	R.C. 2
Docenti Scuola Primaria	n. 63	Sost. 17	R.C. 2
Docenti Scuola Secondaria 1° Grado	n. 58	Sost. 14	
Direttore S.G.A.	n. 1		
Assistenti Amministrativi	n. 8+1 ex 113	Ruolo 8+1 ex 113	
	n. 3	Ufficio Alunni	
	n.2	Ufficio Amministrativo	
	n. 3	Ufficio Personale	
	n. 1+1 ex 113	Ufficio Protocollo	
Collaboratori Scolastici	n. 26	Ruolo 21 – T.D. 3	
	n. 7	Scuola Infanzia	
	n. 11	Scuola Primaria	
	n. 8	Scuola Secondaria	

2. PERSONALE DOCENTE

OPPORTUNITA'	VINCOLI
Considerando la stabilità dei docenti, la Scuola intende incrementare la partecipazione ai corsi di formazione tramite progetti in rete con altri istituti e incoraggiare iscrizioni ai master.	Il personale dell'Istituto ha complessivamente un'età media inferiore alla media nazionale. La maggior parte degli insegnanti si collocano nella fascia di età compresa tra i 45 e 54 anni (38%). Si riscontra una generale stabilità, con il 37,2% dei docenti presente nell'Istituto da oltre 10 anni e il 30,1% dai 2 ai 5 anni. Buona parte dei docenti possiede, oltre al titolo di accesso, master e altre certificazioni .

INCARICHI FUNZIONALI ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Gli incarichi riportati nella seguente tabella rappresentano, accanto al ruolo del primo collaboratore vicario, del secondo collaboratore e del fiduciario della Scuola dell'Infanzia, l'**impianto organizzativo** attraverso il quale il *Capo d'Istituto*, su approvazione del CD, garantisce il funzionamento dell'Istituto Comprensivo.

	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria
Vicepresidenti Consigli di classe/interclasse/intersezione	n. 4	n. 5	n. 21
Segretari Consigli di classe	n. 4	n. 5	n. 21
Segretaria Collegio di Settore	n. 2	n. 1	n. 1
Funzioni Strumentali	n. 3	n. 4	n. 4
Tutor	n. 3	n. 6	n. 6
GLI	n. 3	n. 2	n. 2
Responsabile laboratori informatici Aggiornamento e manutenzione sito Web			n. 1

ORGANIZZAZIONE PER SUPPLENZE BREVI

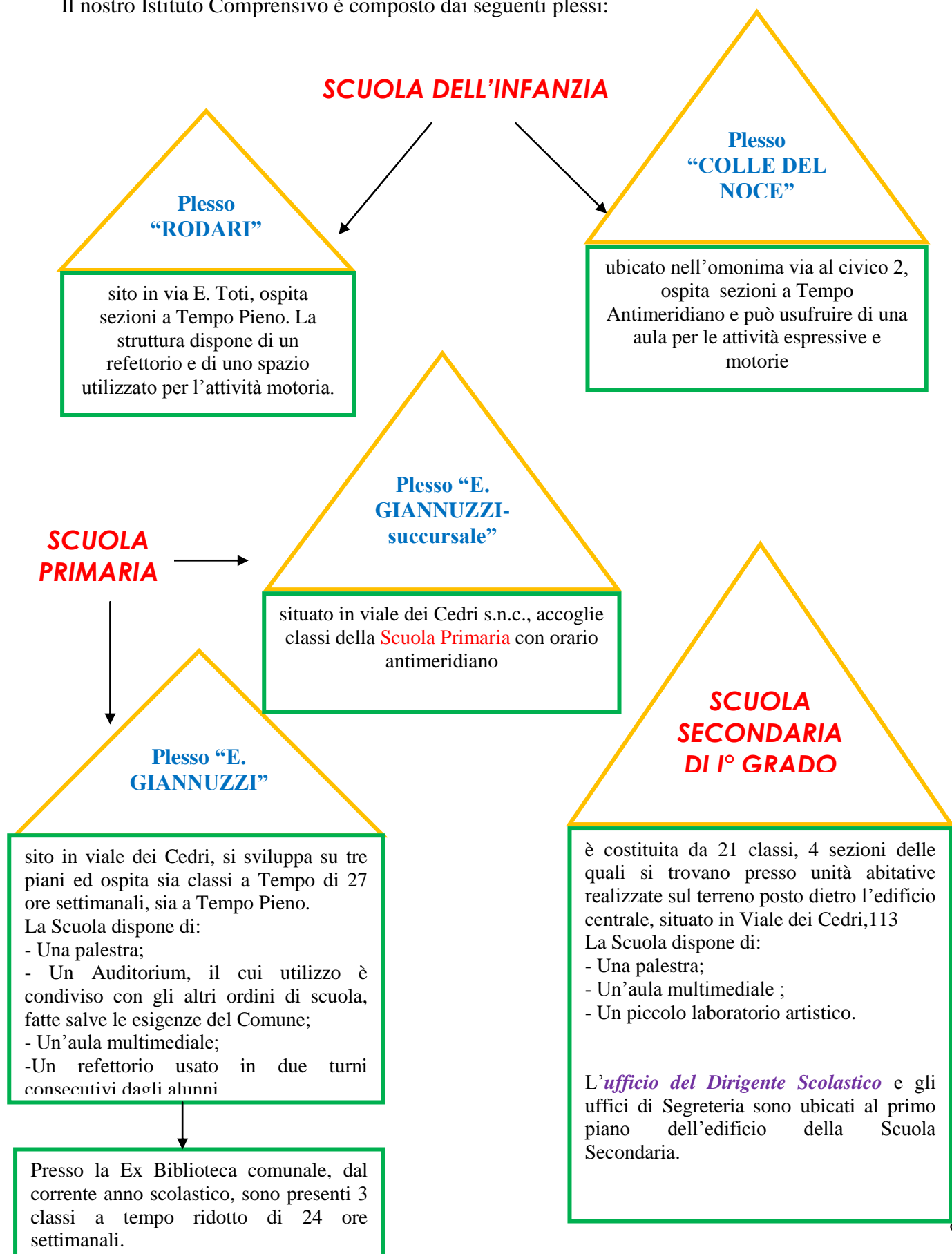
Nella Scuola primaria, le sostituzioni degli insegnanti assenti per una giornata (fino ad un massimo di cinque giorni) sono svolte dai colleghi in contemporaneità con i docenti di lingua inglese o religione cattolica o con le ore di disponibilità a supplenza, secondo un prospetto articolato su due settimane.

Il collegio approva la quota oraria propria dei docenti nominati su posti dell'organico di potenziamento pari al 60% dell'orario di servizio destinato alla copertura delle supplenze e al 40% per le attività progettuali stabilite nel Piano di Miglioramento.

RISORSE LOGISTICO – STRUTTURALI

Gli edifici

Il nostro Istituto Comprensivo è composto dai seguenti plessi:



FORMAZIONE CLASSI

Tra le finalità proprie della scuola dell'obbligo c'è l'integrazione tra alunni provenienti da ambienti socio-culturali diversi. Per conseguire tale finalità la scuola deve programmare i suoi interventi in modo da privilegiare le situazioni favorevoli al raggiungimento di tale obiettivo finale, evitando intenzionalmente e in tempi utili quelle situazioni che sarebbero di ostacolo.

Il compito primario è quello di creare in ogni classe condizioni tali da permettere ai docenti di lavorare in modo sereno ed efficace, e agli alunni di stare bene a scuola. Perché questo accada si deve evitare che ogni singola classe abbia al suo interno un numero eccessivo di alunni difficili sul piano comportamentale o di alunni in difficoltà di apprendimento.

Nel momento in cui ci si appresta alla formazione delle classi prime, l'obiettivo da conseguire è la composizione equilibrata del gruppo classe nei diversi aspetti della vita scolastica, compatibilmente con le caratteristiche degli alunni iscritti.

Le numerose operazioni che portano alla composizione delle classi prime (primaria e secondaria) sono classificabili in due fasi: nella prima rientrano tutte le operazioni tese a raccogliere le informazioni utili per conoscere preventivamente i problemi della futura utenza scolastica; nella seconda fase rientrano le operazioni tese a comporre gruppi di alunni accorpatisi secondo il criterio didattico della equiterogeneità.

Pertanto l'elenco delle operazioni da effettuare è il seguente:

incontri tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, e tra le insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria, al fine di confrontare programmi e didattiche, di favorire uno scambio di informazioni sulle problematiche particolari di cui potrebbero essere portatori i futuri alunni delle classi prime;

Acquisite le informazioni utili dai docenti della scuola primaria e/o dell'infanzia, si procede nel rispetto dei seguenti *criteri*:

1. eterogeneità: ciascuna classe viene formata da gruppi di alunni appartenenti a diverse fasce di livello;
2. omogeneità, ogni classe presenta un equilibrato numero di maschi e femmine; casi particolari;
3. collocazione in classi diverse dei fratelli gemelli salvo altra richiesta;
4. mantenimento dei ripetenti nelle sezioni di provenienza, salvo diversa indicazione del Dirigente e del Consiglio di classe;
5. inserimento degli alunni disabili tenendo conto degli alunni problematici già presenti nella classe;
6. accoglimento delle richieste della famiglia(ogni richiesta dovrà essere sottoposta alla valutazione della commissione formazione classi) nei limiti delle possibilità e senza invalidare i principi sopracitati;
7. nel caso di inserimento di nuovi alunni nel corso dell'anno scolastico, il Dirigente Scolastico fornirà l'opportuna documentazione.
 - I criteri mirano a raggiungere due obiettivi:
 - l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (ogni classe dovrebbe essere, in piccolo, uno spaccato della società).
 - l'omogeneità tra le sezioni parallele.

Il Dirigente scolastico, con la commissione, potrà apporre alcune modifiche, una volta valutate motivate e gravi richieste, avendo cura di salvaguardare comunque i criteri sopra indicati.

3. POPOLAZIONE SCOLASTICA

TEMATICA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Continuità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi in modo collaborativo. In tali incontri si scambiano informazioni utili alla formazione delle classi, affinché siano eterogenee e per definire le competenze in uscita e in entrata in diversi ordini di scuola (cfr. Criteri di formazione classi) • La scuola attua un progetto continuità per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. • Gli studenti della Scuola dell'Infanzia in entrata nella scuola primaria visitano gli ambienti della stessa e svolgono delle attività educative comuni. • La scuola attua attività di monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e gli interventi realizzati risultano abbastanza efficaci. 	<p>A causa degli spazi limitati non è possibile la visita della scuola media da parte degli alunni in uscita dalla scuola primaria né lo svolgimento di attività educative comuni.</p> <p>Vanno incrementati le azioni attuate per la continuità tra la scuola primaria e secondaria.</p>
<p>Valutazione esiti alunni</p>	<p>I dati a disposizione mostrano che non si riscontrano abbandoni scolastici.</p> <p>Gli esiti finali di preparazione nella scuola Primaria sono generalmente positivi e si attestano nella fascia media.</p> <p>La concentrazione degli alunni per fasce di voto è soprattutto nella fascia medio-bassa invece nella Scuola Secondaria.</p> <p>La scuola si propone di far sì che anche il livello degli alunni della scuola secondaria si attesti su una fascia media.</p>	<p>Una parte consistente di alunni, all'Esame di Stato, consegue una valutazione tra il 6 e il 7; considerato, tuttavia, l'elevato numero di alunni con PDP, il successo formativo viene garantito.</p> <p>Ci si propone comunque di attivare tutte le strategie didattiche volte al miglioramento del livello di preparazione finale degli allievi.</p>
<p>Orientamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Sono coinvolte in maniera maggiore le classi terze dell'istituto. • Vengono realizzate attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo: progetto Magellano, presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di secondo grado. • Si organizza attività di supporto alle famiglie nella compilazione della 	<p>Si necessita di azioni più incisive in aggiunta a quelle esistenti per rendere più efficace il consiglio orientativo.</p>

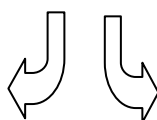
	<p>domanda di iscrizione nella scuola Secondaria.</p> <ul style="list-style-type: none"> Vengono monitorati, attraverso appositi modelli, gli esiti del consiglio orientativo, suggerito dal consiglio di classe, che risulta seguito dalla maggior parte degli studenti. 	
--	--	--

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICO – EDUCATIVE

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 l'organizzazione delle attività educative e didattiche per i tre ordini di scuola è la seguente.

Scuola dell'Infanzia

TEMPO A 25 ORE	
Plesso "Colle del Noce"	
Ogni sezione è affidata ad una sola insegnante	
LUNEDI' - VENERDI'	8.00 - 13.00
ENTRATA	8.00 - 08.30
USCITA	12.30 - 13.00
Autotrasportati	12.00



TEMPO A 40 ORE	
Plesso "Rodari"	
Ogni sezione è affidata a due docenti che si alternano con una turnazione didattico-educativa.	
LUNEDI' - VENERDI'	8.00 - 16.00
ENTRATA	8.00 - 9.00
USCITA	15.30 - 16.00
Autotrasportati	15.15

Nel tempo a 40 ore, per poter usufruire di una maggiore contemporaneità, durante le ore dedicate alle attività progettuali, le insegnanti del turno pomeridiano un giorno a settimana potrebbero anticipare di un'ora l'orario di servizio, dalle ore 10,00 alle ore 11,00 e recuperarlo nel corso della medesima settimana in base alla L275/1999 sull'autonomia scolastica.

Programma di accoglienza per bambini di tre anni

Si prevede un inserimento graduale, differenziato nell'orario, per il primo periodo scolastico.

Per la prima settimana di scuola i bambini di ciascuna sezione verranno divisi in due gruppi, con due turni differenti, e seguiranno il seguente orario:

primo turno: INGRESSO ore 8

USCITA ore 10,00

Secondo turno: INGRESSO ore 10,30

USCITA ore 12,30

Dalla seconda settimana i bambini cominceranno a frequentare tutti insieme in base al seguente orario:

INGRESSO ore 8,00-9,00

USCITA ore 11,00

Questo orario rimarrà in vigore fino al 1 ottobre, data di inizio del servizio mensa e del tempo pieno.

Progetto continuità per i bambini di 5 anni.

Per il gruppo dei bambini di 5 anni in procinto di passare alla Scuola Primaria, sono previsti una serie di incontri in itinere tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e le insegnanti della scuola primaria (classi prime), per provvedere ad uno scambio di opinioni, informazioni ed idee, in modo da potenziare qualitativamente l'Offerta Formativa e rendere tale passaggio il meno traumatico possibile.

Sono previsti anche incontri tra i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia e quelli di prima per condividere insieme momenti di apprendimento, ludici e di realizzazione di piccoli lavori.

Per rendere ai bambini di 5 anni il passaggio alle classi prime il più sereno e divertente possibile, si provvederà ad organizzare una sorta di festa/rituale il giorno che precede l'avvio dell'anno scolastico. In tale giorno i bambini dovranno recarsi nelle classi di scuola dell'infanzia, dove ci saranno le loro maestre ad aspettarli, le quali dovranno organizzarli ed accompagnarli ordinatamente verso la scuola primaria. Lì ad accoglierli ci saranno le loro nuove maestre. Dopo un momento di saluto che si svolgerà nel giardino della scuola primaria, che può comprendere un canto o una poesia ecc., i bambini verranno chiamati dalle rispettive maestre di prima, che li raccoglieranno in gruppo e li accompagneranno nelle loro classi, dove ci sarà un primo momento di conoscenza alunni-maestre e dove successivamente verranno accolti anche i genitori i quali riceveranno le prime direttive per l'inizio dell'anno scolastico.

Scuola Primaria

TEMPO A 24 O 27 ORE

La classe a 24 ore effettua solamente turno

Antimeridiano; quelle a 27 ore effettuano turno antimeridiano per quattro giorni e turno antimeridiano + pomeridiano per uno o due giorni a settimana.

T. ANTIMERIDIANO 8.30 - 13.20
VENERDÌ 8.30 - 12.30

T. ANTIMERIDIANO 8.30 - 16.30
+ POMERIDIANO

AUTOTRASPORTATI 15 minuti prima
USCITA

TEMPO A 40 ORE

Le classi effettuano turno antimeridiano + pomeridiano per cinque giorni a settimana.

LUNEDÌ - VENERDÌ
ENTRATA 8.30 -
USCITA CL. I-II 16.20
USCITA CL. III-IV-V 16.30

AUTOTRASPORTATI
USCITA 16.10

Scuola Secondaria 1° grado

TEMPO A 30 ORE

LUNEDÌ - VENERDÌ 8.20 - 14.20

AUTOTRASPORTATI 14.15

INDIRIZZO MUSICALE

PIANOFORTE
FLAUTO TRAVERSO
PERCUSSIONI
CHITARRA

Gli alunni effettuano **due ore aggiuntive a settimana.**

OBIETTIVI FORMATIVI SECONDO L 107/2015

In relazione a quanto previsto all'art. 1, c. 7 della Legge 107/2015, si evidenzia la seguente situazione dell'Istituto e la previsione di obiettivi strategici di miglioramento delle criticità emerse anche in sede di resoconto del Rapporto di Autovalutazione:

art1, c.7	ATTIVITA' PRESENTE	ATTIVITA' NUOVE O IN PROSECUZIONE
Lettera a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche	<ul style="list-style-type: none"> • Nella Scuola Secondaria è possibile effettuare una scelta tra Francese e Spagnolo come seconda lingua straniera. • Progetto “La Nuova Didattica” per l'avvio della conoscenza della lingua inglese nella Scuola dell'Infanzia • Nei tre ordini di scuola viene attuato un Progetto Lettura di Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione Cambridge per gli alunni delle classi IV e V di Scuola primaria e di tutte le classi di Scuola Secondaria che desiderano effettuare un corso in orario extrascolastico per la certificazione Cambridge delle competenze di lingua inglese. • Potenziamento della lingua inglese in orario curricolare per gli alunni di Scuola Primaria mediante esperti esterni madre lingua • Attuazione di concorsi interni all'Istituto e gare tra classi parallele in ambito linguistico sia per aumentare la motivazione allo studio, sia per tendere al miglioramento dei risultati delle prove Invalsi
lettera b) Potenziamento delle competenze matematico-logico e scientifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori scientifici con la collaborazione tenuto di docenti di Fisica dell'università di Tor Vergata • Partecipazione ai Giochi matematici per le classi IV e V di Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione di concorsi interni all'Istituto e gare tra classi parallele in ambito logico-matematico sia per aumentare la motivazione allo studio, sia per tendere al miglioramento dei risultati delle prove Invalsi
lettera c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, teatrale ed artistica	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Teatro nella Scuola Primaria con la presenza di un esperto esterno dell'Associazione “Marionette senza fili” • Lezioni di strumento musicale in orario extrascolastico tenute dall'associazione Musica in corso . • Presenza di un coro curato dai docenti di musica dell'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle attività di musica pomeridiane con la presenza di un altro strumento (violino) oltre quelli già esistenti • Propedeutica musicale per Scuola dell'Infanzia <i>con il Progetto: Musica in gioco</i> • Organizzazione stagione concertistica con coinvolgimento di allievi ed ex-allievi dell'indirizzo musicale

	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto “Scuola in canto” per Scuola Primaria e Secondaria con esperti esterni del Teatro lirico di Roma 	
<p>lettera d)</p> <p>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto sulla legalità attuato nelle classi V di Scuola Primaria e III di scuola Secondaria con l’Arma dei Carabinieri e nella Scuola Secondaria con la Polizia di Stato. • “Progetto Memoria” in ricordo della Shoah • Approfondimenti tematici su legalità e cittadinanza 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto “Memoria in musica” per celebrare la Liberazione, in rete con altri Istituti ad indirizzo musicale
<p>lettera g)</p> <p>potenziamento delle discipline motorie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di attività motoria con esperti esterni nella Scuola dell’Infanzia e Primaria. • Centro Sportivo Scolastico attuato nella Scuola Secondaria con personale interno (cfr. allegato) 	
<p>lettera h)</p> <p>Sviluppo delle competenze digitali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto di alfabetizzazione informatica per la Scuola Secondaria 	
<p>lettera l)</p> <p>prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e del bullismo; potenziamento dell’inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Screening e sportello d’ascolto sulla diagnosi precoce del DSA e BES nella Scuola dell’Infanzia e Primaria con personale esterno qualificato • Progetto sulla tematica del bullismo e Cyberbullismo per la Scuola Secondaria in collaborazione con la Polizia di Stato • Attività di recupero ed inclusione in ogni ordine di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di potenziamento e recupero per alunni in difficoltà o con bisogni educativi speciali mediante le risorse interne e le Associazioni presenti sul territorio
<p>Lettera s)</p> <p>Definizione di un sistema di orientamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto di orientamento scolastico nella Scuola Secondaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle attività di orientamento

Sulla base di tali dati rispondenti alla realtà di questo Istituto ed al contesto in cui esso è inserito, nonché ai sensi dell'art. 1, c.14 della legge 107/2015 viene emanato il seguente

**ATTO DI INDIRIZZO
PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI
AMMINISTRAZIONE**

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI, AL PERSONALE ATA
ATTI / ALBO

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
- CONSIDERATO il Documento di autovalutazione dell'Istituto (RAV), i dati emersi dalle prove INVALSI e gli esiti degli esami e degli scrutini relativi all'a.s. 2014/15;
- *RITENUTO* di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;
- *AL FINE* di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo)

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
 - 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno considerando le criticità emerse;
 - 3) Le proposte formulate dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni devono emergere dalla programmazione dell'attività educativo-didattica;
 - 4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge^{1, 2}:
 - **commi 1-4** (*finalità della legge e compiti delle scuole*):
 - innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
 - contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
 - prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - realizzare una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
 - garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
 - **commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):
 - si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:
 - Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche
 - Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
 - Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano per alunni di cittadinanza o di lingua non italiana,
 - Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
 - Potenziamento delle metodologie laboratoriali;
 - Progettazione di attività volte a migliorare la continuità educativa/didattica fra i diversi ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo;
 - Orientamento;
 - Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione della diversità e dei processi di inclusione;
 - Organizzazione e articolazione di gruppi classe per favorire una didattica personalizzata a vantaggio soprattutto degli alunni BES, intervenendo fin dai primi anni della scuola dell'Infanzia.
-

- Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che l’Istituto deve procedere al cablaggio degli edifici attraverso l’adesione ai PON al fine di qualificare la didattica multimediale;
- per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è sarà definito in base all’organico di fatto di questo anno scolastico e alla previsione di iscrizioni per i prossimi tre anni;
- per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell’offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 8 unità:
- nell’ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente per l’esonero del primo collaboratore del dirigente3;
- nell’ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso, quella del coordinatore di classe, quella del coordinatore dipartimento. Inoltre per meglio gestire le problematiche organizzative devono essere previste le Commissioni per l’Inclusione, POF e RAV. referenti area integrazione, referenti tecnologie informatiche e sito Internet, referenti orientamento, referenti valutazione
- dovrà essere prevista l’istituzione di dipartimenti per aree disciplinari. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;
- ogni altro incarico e commissione previsti nel Piano devono essere funzionali alla realizzazione di progetti specifici con chiara definizione di obiettivi, metodologie, tempi, destinatari e risultati da raggiungere;
- Per quanto riguarda il piano di formazione in servizio dei docenti (comma 124) dovrà contenere le priorità del Collegio dei docenti da valutare con il Piano nazionale di formazione che sarà emanato dal MIUR. Tenuto conto comunque dei progetti già approvati dal Collegio, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra delineati, si ritiene che il piano di formazione debba avere come filoni prioritari l’innovazione tecnologica e metodologica, la didattica per competenze, la sicurezza.

- 5) I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d’istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti “1” e “2” potranno essere inseriti nel Piano.
- 6) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell’organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l’area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l’organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l’intera quota disponibile.
- 7) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.
- 8) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro approvato dal collegio docenti.

FINALITA' GENERALI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo di San Cesareo, ispirandosi ed in osservanza ai principi espressi dalla L107/2015, dal DPR 275/99 art. 8, dall'art. 2 della Legge 28 marzo 2003 n. 53, ed in ottemperanza al dettato dell'art. 1 del DM 31/07/2007 e della Direttiva N. 68 del 3/8/07, individua le seguenti finalità :

- Offrire agli alunni un **ambiente accogliente e ricco di stimoli**, capace di suscitare interesse e motivazione attraverso proposte formative diversificate.
- Raggiungere la **formazione armonica ed integrale degli alunni** valorizzando le specifiche potenzialità di ognuno.
- Mettere lo studente in grado di "imparare ad apprendere", così da **sviluppare l'abitudine alla progettualità** attraverso la traduzione del "sapere" in "saper-fare".

Le finalità dell'Istituto e la pianificazione delle attività didattiche sono stese in riferimento ai principi della gradualità della sperimentazione delle Indicazioni per il Curricolo, dell'autonomia organizzativa e della centralità della persona, espressi dal Decreto Ministeriale di cui sopra.

L'ATTENZIONE ALL'INTEGRAZIONE

Disabilità

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza del nostro sistema educativo. La scuola si pone quale comunità accogliente in cui tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio secondo quanto stabilito dalla normativa vigente: Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.*" E successive modifiche introdotte dalla Legge 8 marzo 2000, n. 53, dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e dalla Legge 4 novembre 2010, n. 183 (art. 24). In base ad esse si garantisce "il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società".

Alfabetizzazione

Vista la forte presenza di alunni stranieri nel nostro Istituto, si è resa necessaria un'attenzione al processo di alfabetizzazione volto a fornire gli elementi base per la conoscenza della lingua italiana attraverso lo sviluppo delle quattro abilità (ascolto, parlato, lettura, scrittura). Ciò avviene anche mediante la ricerca di un clima relazionale favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori e delle altre culture, ma anche come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento ed arricchimento.

Gli alunni che devono avvalersi di percorsi di alfabetizzazione vengono inseriti in progetti da svolgere in orario curricolare secondo una pianificazione personalizzata del lavoro.

Disturbo Specifico d'Apprendimento

In base alla Legge n. 170 del 8/10/2010, relativa alle "Nuove norme in materia di Disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) in ambito scolastico", Il nostro Istituto pone attenzione a questa problematica attraverso la pianificazione degli obiettivi e dei percorsi didattici degli alunni che presentano tali difficoltà. Ciò al fine di personalizzare gli itinerari scolastici, anche mediante l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, secondo una pianificazione di tutte le attività mirate alle capacità e potenzialità di ogni singolo alunno, sottoscritta dalle famiglie.

TEMATICA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>INCLUSIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari (assegnazione dei ruoli, lavori di gruppo) e generalmente si rilevano efficaci. • Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva e formulano dei Piani Educativi Individualizzati alla stesura dei quali partecipano anche gli insegnanti curricolari. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità. • La scuola rileva annualmente, attraverso una scheda di monitoraggio, gli studenti con bisogni educativi speciali, per i quali vengono stilati Piani Didattici Personalizzati, regolarmente aggiornati. • La scuola partecipa al progetto "Aree a forte rischio immigratorio" per favorire l'inclusione e il successo scolastico degli studenti stranieri. • La scuola realizza attività su temi interculturali per valorizzare la diversità. La ricaduta è generalmente positiva. 	<p>Si richiede il supporto di mediatori per gli studenti stranieri al fine di migliorare la comunicazione con gli stessi.</p> <p>Si incentivano corsi di aggiornamento relativa alla didattica inclusiva.</p>
<p>RECUPERO E POTENZIAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentano maggiore difficoltà di apprendimento gli studenti con bisogni educativi speciali, stranieri, nomadi e con forti carenze nella preparazione di base. • Vengono realizzati interventi per gruppi e fasce di livello sia in orario curricolare che extra-curricolare. • I risultati raggiunti dagli studenti con tali difficoltà vengono monitorati e valutati. Tali interventi risultano efficaci solo se supportati da un lavoro a casa. • Nel lavoro d'aula gli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati pressoché in tutte le discipline attraverso una didattica inclusiva. • Nella scuola secondaria agli interventi di potenziamento in orario curricolare, si uniscono attività in orario extra-curricolare (matematica, latino e sport a scuola) e la partecipazione a gare e competizioni esterne alla scuola (concorsi musicali, giochi matematici) che risultano efficaci e che gli studenti giudicano soddisfacenti e stimolanti. 	<p>Incrementare i corsi di potenziamento per gli studenti con particolari attitudini disciplinari.</p> <p>Sensibilizzare alla diffusione di interventi di didattica inclusiva.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> Nella scuola primaria le attività di potenziamento, oltre che in classe, sono relative ai giochi matematici (classi IV e V) e al coro. 	
--	--	--

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'

Al fine di realizzare un percorso educativo-didattico in continuità tra i tre ordini di scuola, i docenti individuano collegialmente gli Obiettivi di Apprendimento, quali strumenti per arrivare alle competenze. Gli obiettivi, sulla base di quanto presente nelle Indicazioni Nazionali, vengono stilati tenendo conto degli interessi e delle esigenze dei bambini.

Ogni insegnante, in base all'autonomia didattica che le compete, valuta l'organizzazione e le modalità maggiormente idonee al conseguimento delle finalità prefissate.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Finalità	Finalità	Finalità
<ul style="list-style-type: none"> <i>sviluppare l'identità per imparare a conoscersi, a sperimentare diversi ruoli ed affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;</i> <i>potenziare l'autonomia per esplorare la realtà, comprendere le regole della vita quotidiana, assumere atteggiamenti sempre più responsabili;</i> <i>osservare, ad esplorare ed a riflettere sull'esperienza, attraverso la narrazione e la rappresentazione dei fatti più significativi;</i> <i>potenziare senso della cittadinanza, quale scoperta degli altri e dei loro bisogni.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> <i>Valorizzare il patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale dei bambini;</i> <i>Offrire gli strumenti basilari del sapere radicandoli sulle sue esperienze;</i> <i>Acquisire la consapevolezza dell'esistenza delle diverse forme di disagio, diversità ed emarginazione;</i> <i>Promuovere l'acquisizione dei vari tipi di linguaggio e la costruzione di una propria identità culturale attraverso conoscenze ed abilità.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> <i>Promuovere i processi formativi finalizzati allo sviluppo dell'autonomia di studio;</i> <i>Organizzare ed accrescere conoscenze ed abilità per acquisire un'immagine chiara della realtà sociale contemporanea;</i> <i>Stabilire una costruttiva relazione educativa attraverso la valorizzazione dell'individualità;</i> <i>Fornire gli strumenti adeguati per scegliere ed orientarsi nel successivo percorso di istruzione e formazione</i>
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Obiettivi formativi	Obiettivi formativi	Obiettivi formativi
Gli Obiettivi formativi propri di ogni Unità d'apprendimento sono pensati in base ai campi di esperienza presenti negli Orientamenti per la Scuola dell'Infanzia del 1991 e ripresi sia nelle Indicazioni Nazionali del 2012.	La scelta degli Obiettivi Formativi scaturisce sia dall'analisi iniziale delle esperienze e delle potenzialità di ogni alunno, sia dall'osservanza dei traguardi per lo sviluppo delle competenze che l'Istituto è	Gli obiettivi formativi stesi in funzione dell'educazione integrale dell'alunno e nel rispetto delle individualità, hanno carattere orientativo e sono volti allo sviluppo delle capacità decisionali sia per pianificare il successivo

	tenuto ad assicurare in base a quanto è riportato nelle Indicazioni Nazionali.	percorso formativo, sia per conquistare un proprio ruolo positivo nella realtà sociale.
Metodologia di lavoro Sc. Dell'Infanzia	Metodologia di lavoro Sc. Primaria e Secondaria	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo di un clima di distensione attraverso la motivazione e il coinvolgimento emotivo che accompagnano le attività ludiche. ➤ Utilizzo del gioco quale metodologia per l'apprendimento. ➤ Sperimentazione delle tecniche di animazione ai fini della maturazione di identità flessibili e creative. ➤ Uso di tecniche ludiche, di partecipazione espressiva e di drammatizzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto fra docenti sulle problematiche ricorrenti di disagio degli alunni per attuare interventi di recupero dello svantaggio socio – culturale. • Coinvolgimento dei genitori per la soluzioni dei problemi educativi. • Realizzazione di progetti e laboratori per l'ampliamento dell'offerta formativa. • Attivazione di percorsi di recupero, di consolidamento e di potenziamento delle conoscenze acquisite. • Valorizzazione delle attitudini personali e dell'esperienza di ciascun alunno. • Sviluppo metodologico della “interdisciplinarietà e multidisciplinarietà”. <p>**Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica vengono predisposte attività alternative da svolgere nella classe parallela o per gli alunni della Scuola Secondaria viene autorizzato l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata di un'ora.</p>	
Verifiche e valutazione Sc. dell'Infanzia	Verifiche e valutazione Sc. Primaria e Secondaria	
<ul style="list-style-type: none"> • Con cadenza trimestrale, attraverso griglie, si verifica il raggiungimento degli obiettivi programmati. • Ogni quindici giorni, vengono verificate le unità didattiche dei diversi Campi d'Esperienza. • Al termine dei tre anni, nell'attuazione di una proficua continuità con la Scuola Primaria, vengono trasmesse ai docenti delle future classi prime, griglie di valutazione indicanti il 	<p>Sono oggetto di tale verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli apprendimenti conseguiti; • il comportamento degli alunni; • la frequenza scolastica per almeno i $\frac{3}{4}$ dell'orario. <p>Gli strumenti di valutazione consistono in: test, prove oggettive, osservazione sistematica, colloqui individuali e collettivi. All'interno del percorso formativo predisposto per l'alunno, la valutazione assume la funzione di regolazione dell'intero processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in sede di analisi della situazione iniziale, si effettua una prima forma di valutazione circa le abilità già possedute dagli alunni, al fine di poter adeguatamente definire gli obiettivi futuri; • durante lo sviluppo del piano di studi si valuta 	

grado di maturità raggiunto da ogni bambino.

- sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi da parte dell'alunno, in modo da poter decidere se proseguire verso nuovi obiettivi o se procedere alla correzione o al miglioramento del piano;
- **al termine dell'intero percorso**, si valuta per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi previsti e qual è stata l'efficacia del lavoro svolto.

La valutazione si baserà su criteri di oggettività, continuità e gradualità.

PROVE INVALSI: Durante il mese di maggio verranno somministrate le prove invalsi nelle classi seconde e quinte della Scuola Primarie e prime della Scuola Secondaria.

MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO - RAV

Ai fini dell'autovalutazione d'Istituto, a conclusione dell'anno scolastico, saranno proposti questionari agli alunni, ai loro genitori, agli insegnanti e agli altri operatori della scuola, per rilevare il livello di positività e di gradimento sia delle attività, sia dell'organizzazione della scuola nella sua totalità. Tali risultati saranno utilizzati per migliorare l'offerta formativa dell'Istituto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione del processo formativo risponde alla finalità di far conoscere:

- all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati
- ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per adeguare eventualmente le metodologie di insegnamento
- alla famiglia i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze, comportamenti.

Valutazione espressa in decimi

Il Collegio dei docenti opta per adoperare all'interno dei voti da 0 a 10 solo la **scala da 4 a 10**, in quanto si ritiene che una valutazione inferiore non abbia valore formativo.

Il voto espresso sulla "scheda" al termine del quadrimestre non è il risultato della media matematica delle votazioni riportate nelle prove di verifica, ma deve tener conto delle osservazioni periodiche sui processi di maturazione e di apprendimento.

Il voto non può assumere funzione sanzionatoria. Pertanto il docente è tenuto ad **annotare sul registro**, oltre alla valutazione in decimi, tutti gli elementi che concorrono al voto (prestazioni, processo di apprendimento, impegno) in riferimento ai criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti. Soprattutto nel caso di voti non pienamente sufficienti o del tutto insufficienti sembra opportuno che il voto sia accompagnato da un commento in cui si evidenzino comunque i punti di forza dell'elaborato, gli eventuali aspetti positivi e quelli su cui invece è necessario rafforzare l'impegno e l'apprendimento.

La Commissione valutazione, al fine di agevolare il passaggio dal giudizio alla valutazione numerica, ha elaborato una **griglia di riferimento per la valutazione decimale**, al fine di individuare, in relazione ai **criteri-indicatori**, i **descrittori** corrispondenti al voto numerico. (Vedasi tabella – allegato n. 2)

La valutazione è un oggetto pedagogico assai complesso perciò il Collegio dei docenti si impegna a riflettere continuamente su tale tema in un'azione di continuo miglioramento.

4. PROGETTUALITA'

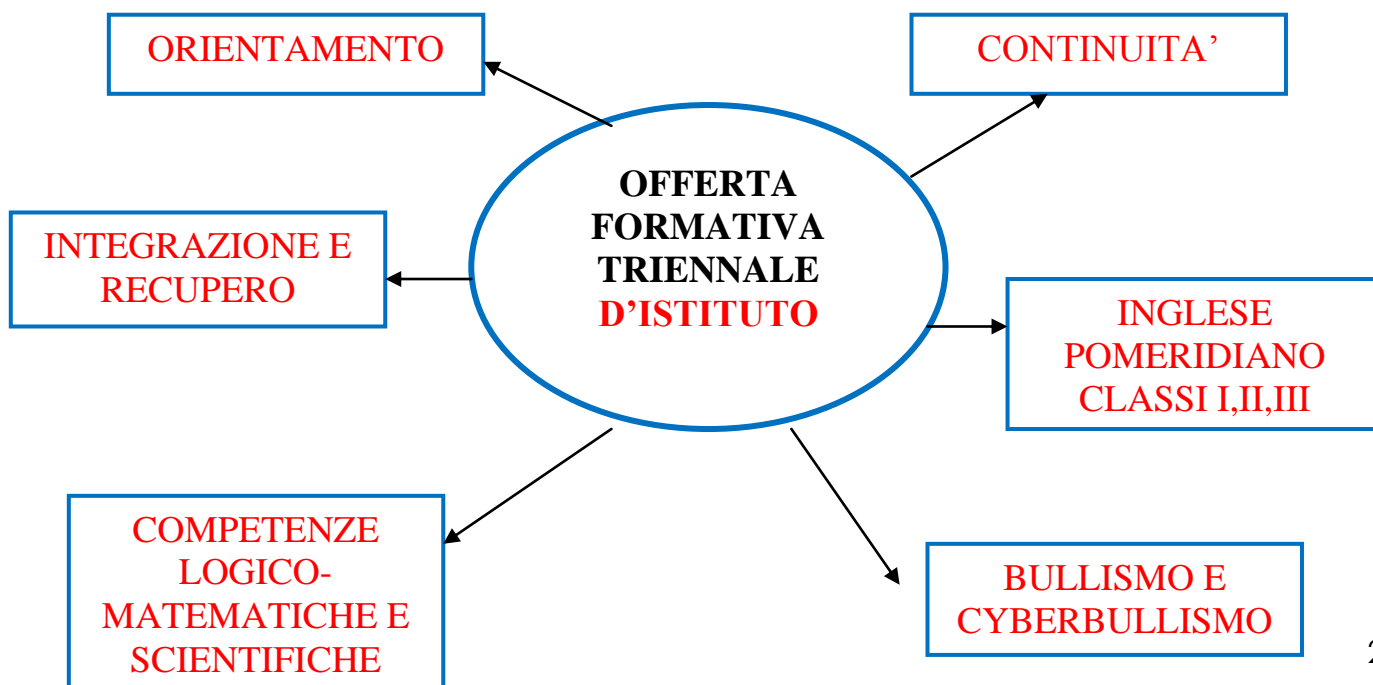
TEMATICA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>UTILIZZO RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI</p>	<p>Le risorse economiche e materiali sono utilizzate per la realizzazione di alcune attività e finalizzate al raggiungimento di alcuni obiettivi ritenuti prioritari: integrare i percorsi disciplinari, intesi a sviluppare unitamente alla dimensione cognitiva la dimensione pratico operativa, per migliorare l'integrazione degli alunni con disagio e per favorire un percorso formativo organico e completo. Tra i progetti, le priorità vengono attribuite pertanto ad attività</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevenzione del disagio • inclusione • artistico-espressive • orientamento • accoglienza • continuità. <p>Le spese si concentrano su queste tematiche, ritenute prioritarie.</p>	<p>L'ampiezza dell'offerta dei progetti (7) inferiore alla media provinciale (9,6), regionale (9,66) e nazionale (10,39) può essere incrementata a condizione che le risorse disponibili siano maggiori.</p>
<p>ACCORDI DI RETE</p>	<p>La scuola mostra un'alta apertura delle reti a enti o altri soggetti e vi partecipa per migliorare pratiche didattiche ed educative e per accedere a dei finanziamenti. Le attività prevalentemente svolte in rete è su temi multidisciplinari.</p> <p>La scuola ha accordi con altre scuole, università e associazioni sportive.</p> <p>La ricaduta di tali collaborazioni sull'offerta formativa è positiva.</p>	<p>La scuola ha una bassa partecipazione a reti di scuola e non è mai stata capofila.</p>

PIANIFICAZIONE ATTIVITA' RELATIVE AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

ATTIVITÀ TRIENNALI PREVISTE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA:



ATTIVITÀ TRIENNALI PREVISTE PER L'ISTITUTO



PIANIFICAZIONE TRIENNALE DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

1. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE:
 - Attuazione di un Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali.
 - Cablaggio
2. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:
3. PRIMO SOCCORSO E SICUREZZA
4. FORMAZIONE PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Attività formativa	Personale coinvolto
- corso di formazione pluriennale sull'utilizzo delle nuove tecnologie articolato su 4 livelli di competenze.	Personale docente
- Formazione su sviluppo delle competenze digitali nella didattica e nell'amministrazione	Personale docente e ATA
- Formazione su didattica e valutazione per competenze	Personale docente
- Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	Personale docente e ATA
- Formazione tecnico-amministrativa	Personale ATA

ORGANICO AGGIUNTIVO

L'organico aggiuntivo risponde agli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico previsti dalla norma vigente (L107/2015 art.1, cc.7 e 85) ed è in relazione alla realizzazione degli obiettivi prioritari indicati nel Piano di Miglioramento di questo Istituto.

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	32	6	11 t.n. 8 t.r.
	a.s. 2017-18: n.	32	7	11 t.n. 8 t.r.
	a.s. 2018-19: n.	32	7	11 t.n. 8 t.r.
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	63	17	19 t.p. 18 t.r.
	a.s. 2017-18: n.	66	18	20 t.p. 19 t.r.
	a.s. 2018-19: n.	66	18	20 t.p. 19 t.r.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
Lettere	12	12 + spezzone orario	13	30 ore
matematica	7	7 + spezzone orario	8	30 ore
inglese	3 + spezzone orario	3 + spezzone orario	4	30 ore
Francese	1	1	1	30 ore
Spagnolo	1+ spezzone orario	1+ spezzone orario	1+ spezzone orario	30 ore

Tecnologia	2+ spezzone orario	2+ spezzone orario	2+ spezzone orario	30 ore
Musica	2+ spezzone orario	2+ spezzone orario	2+ spezzone orario	30 ore
Arte	2+ spezzone orario	2+ spezzone orario	2+ spezzone orario	30 ore
Motoria	2+ spezzone orario	2+ spezzone orario	2+ spezzone orario	30 ore
Religione	1+ spezzone orario	1+ spezzone orario	1+ spezzone orario	30 ore
Flauto	1	1	1	33 ore
Chitarra	1	1	1	33 ore
Pianoforte	1	1	1	33 ore
Percussioni	1	1	1	33 ore
sostegno	14	14	14	

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Scuola primaria: posto comune con insegnamento lingua inglese	4	Potenziamento della lingua inglese e miglioramento dell'organizzazione oraria e didattica
Scuola primaria: sostegno	1	Attuazione percorsi individualizzati e inclusivi
Scuola secondaria: ambito musicale	1	Potenziamento attività corali e strumentali
Scuola secondaria: SOSTEGNO	1	Attuazione percorsi individualizzati e inclusivi

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	1
Collaboratore scolastico	2

VISITE DI STUDIO, CULTURALI E DIDATTICHE, CAMPI SCUOLA

Le visite di studio, culturali e didattiche, sono entrate a far parte integrante dei piani di lavoro didattico e vanno intese come completamento delle attività curricolari.

Le uscite didattiche sono programmate ed organizzate nel rispetto del **Regolamento per i viaggi d'istruzione** dell'Istituto.

Art. 1- I viaggi d'istruzione e le visite guidate sono strumenti per collegare l'esperienza scolastica all'ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi e come tali rientrano tra le attività didattiche ed integrative della scuola.

Art. 2- I viaggi d'istruzione sono riconducibili a 4 tipologie fondamentali:

1. Viaggi d'integrazione culturale: hanno finalità essenzialmente cognitiva di aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folcloristici;
2. Viaggi d'integrazione della preparazione d'indirizzo: sono finalizzati all'acquisizione di esperienze tecnico-scientifiche di interesse per lo studio;
3. Viaggi connessi ad attività sportive: comprendono sia i viaggi finalizzati allo svolgimento di specialità sportive tipiche, sia le attività genericamente intese come sport alternativi;
4. Visite guidate: si effettuano nell'arco di una sola giornata presso musei, gallerie, monumenti, scavi di antichità, località di interesse storico-artistico, parchi naturali, mostre, ecc.

Le uscite didattiche devono sia avere un preciso scopo educativo, sia assolvere le seguenti condizioni preliminari:

- che la visita sia integrata alla programmazione educativo – didattica;
- che sia preparata accuratamente in classe e, dopo la sua realizzazione, sia oggetto di riflessione con gli alunni.

Obiettivi

- conoscere direttamente le testimonianze per comprendere la storia artistica, culturale, scientifica, sociale, economica di un territorio;
- conoscere gli aspetti naturali del territorio;
- sensibilizzare e stimolare l'interesse per il fenomeno estetico;
- essere in grado di osservare e riconoscere sul territorio fenomeni di geografia fisica e antropica;
- favorire e sviluppare la socializzazione e il senso di responsabilità.

Per i CAMPI SCUOLA si propone, per le classi della Scuola Secondaria, un campo naturalistico come orientamento generale, fermo restando che potrà essere accolta qualsiasi proposta dei C.C. in linea con gli obiettivi della programmazione e gli obiettivi del POF.

Tutte le mete verranno valutate dai diversi Consigli di classe/sezione e saranno in seguito vagliate dalla Commissione Viaggi, scelta dal C.D. e incaricata dal C.d'I.

PRE E POST SCUOLA

Il progetto Pre e post-scuola, nasce per dare una adeguata risposta alle famiglie degli alunni che richiedono, per esigenze lavorative, un ingresso a scuola anticipato rispetto al normale orario didattico o la permanenza a scuola dopo la fine delle lezioni. Il servizio di **Pre scuola** consiste nell'accogliimento, vigilanza e

intrattenimento degli alunni dalle ore 7.00 alle ore 8.20; l'attività è svolta in uno spazio messo a disposizione dalla scuola, dove i bambini, sotto la guida di personale qualificato, svolgono attività ludico-espressive.

Il progetto **Post-scuola**, consiste nell'accoglimento, vigilanza e intrattenimento ludico ed attività di supporto nell'espletare gli impegni scolastici, in un arco di tempo che va dalle ore 13.20 alle ore 16.20/17.20. L'attività è svolta in uno spazio messo a disposizione dalla scuola, dove i bambini, sotto la guida di personale qualificato, svolgono sia attività ludico-espressive sia di sostegno scolastico.

Il servizio di pre e post/scuola è istituito a domanda degli utenti, da verificarsi ogni inizio di anno scolastico, nei vari plessi dell' Istituto.

GRUPPO OPERATIVO INTEGRATO

Il G.O.I. per la **prevenzione dell'abuso e del maltrattamento a danno di minori**, è un gruppo di lavoro interdisciplinare e interistituzionale formato da operatori professionisti dell'area minorile, della ASL, dei Comuni, della Scuola, delle Forze dell'Ordine e del Terzo Settore afferenti al distretto socio-sanitario RM-G5.

Le funzioni del G.O.I. sono:

- attivazione della rete territoriale di intervento;
- consulenza al territorio su casi di abuso/maltrattamento;
- attuazione di interventi di prevenzione;
- costituzione di un osservatorio territoriale per il monitoraggio del fenomeno;
- attività di stimolo, informazione, formazione e ricerca sul tema;
- collaborazione con gli Enti Nazionali, Regionali, Provinciali e Locali, che si occupano di abuso e maltrattamento a danno di minori.

Il gruppo può essere punto di riferimento per il territorio, con la peculiarità di attivare, al momento del bisogno, tutta la rete di collaborazioni precostituita, ridistribuendo sul territorio le competenze presenti.

RISORSE FINANZIARIE

In sede di Collegio Docenti è stata deliberata la ripartizione delle risorse finanziarie riferite al Fondo d'Istituto assegnandone 1/3 al Personale ATA e 2/3 al Personale Docente.

La quota del fondo comune degli insegnanti dei tre ordini di scuola viene ripartita in modo proporzionale al numero dei docenti presenti nei plessi come da tabelle approvate in sede di Contrattazione.

Allegato n. 1

FORMAZIONE CLASSI

Tra le finalità proprie della scuola dell'obbligo c'è l'integrazione tra alunni provenienti da ambienti socio-culturali diversi. Per conseguire tale finalità la scuola deve programmare i suoi interventi in modo da privilegiare le situazioni favorevoli al raggiungimento di tale obiettivo finale, evitando intenzionalmente e in tempi utili quelle situazioni che sarebbero di ostacolo.

Il compito primario è quello di creare in ogni classe condizioni tali da permettere ai docenti di lavorare in modo sereno ed efficace, e agli alunni di stare bene a scuola. Perché questo accada si deve evitare che ogni singola classe abbia al suo interno un numero eccessivo di alunni difficili sul piano comportamentale o di alunni in difficoltà di apprendimento.

Ne consegue che, per prevenire future situazioni ingestibili all'interno della singola aula, in ogni classe devono essere presenti in modo equilibrato alunni portatori di problematiche diverse, sia sul piano della provenienza sociale sia sul piano dell'apprendimento vero e proprio.

Nel momento in cui ci si appresta alla formazione delle classi prime, l'obiettivo da conseguire è la composizione equilibrata del gruppo classe nei diversi aspetti della vita scolastica, compatibilmente con le caratteristiche degli alunni iscritti.

Nel complesso iter procedurale teso alla formazione delle classi prime, tutte le operazioni, quelle relative alla divisione degli alunni per fasce di livello e quelle inerenti all'inserimento nel medesimo gruppo di alunni provenienti dalla stessa classe o sezione di scuola primaria o scuola dell'infanzia, devono essere regolate da criteri esclusivamente didattici.

L'abbinamento dei gruppi di alunni alle singole sezioni deve essere gestito con criteri di assoluta obiettività, dal momento che non è concretamente possibile rendere compatibili tra loro le aspettative delle singole famiglie: infatti il soddisfare le richieste di alcune di esse, finirebbe con ledere l'interesse legittimo di altre famiglie a vedere soddisfatte le proprie istanze.

Essendo una istituzione pubblica a carattere educativo e dovendo perseguire l'interesse dell'intera collettività, la scuola deve dunque evitare che la formazione delle classi sia condizionata dalle preferenze espresse dai singoli.

- In relazione al sesso, si intende fare in modo che nelle classi iniziali del ciclo ci sia una presenza equilibrata di maschi e femmine.
- In relazione alla preparazione, in ogni classe deve essere assicurata la presenza di alunni appartenenti alle varie fasce di livello di preparazione, al fine di evitare intenzionalmente la formazione di classi omogenee per preparazione, che porterebbe inevitabilmente alla presenza contemporanea di classi-ghetto e di classi di iperdotati.
- In riferimento alle classi primarie o alle sezioni d'infanzia di provenienza è opportuno che ad ogni singolo alunno sia assicurata la possibilità di continuare la propria esperienza scolastica contando sulla presenza di alcuni compagni di classe/sezione.
- Per quanto concerne l'inserimento nelle singole classi degli alunni ripetenti, si rimanda al Collegio dei Docenti il compito di avanzare ogni anno al D.S., su segnalazione dei Consigli di Classe /Interclasse, proposte operative inerenti ai singoli casi, perché egli possa vagliare al fine di renderle compatibili tra loro.
- Per quanto concerne le richieste delle famiglie di inserire i propri figli in alcune sezioni particolari, appare subito evidente che tale desiderio si scontra con l'interesse generale di perseguire l'obiettivo

puramente didattico di formare gruppi classe eterogenei al loro interno ed equilibrati tra loro: interesse quest'ultimo che non può essere prioritario rispetto all'altro.

Dal momento che in molti casi le famiglie richiedono di inserire i propri figli in sezioni precedentemente frequentate da altri familiari per evitare l'acquisto di nuovi libri di testo, la scuola, per non mettere in discussione il principio generale della formazione esclusivamente didattica dei gruppi-classe, pone in essere altri interventi alternativi al puro soddisfacimento della richiesta legittima di risparmio avanzata dalle famiglie.

In questo caso, il problema di utilizzare gli stessi libri adottati in sezioni già frequentate da altri familiari viene risolto preventivamente con un'adozione di libri di testo che sia la più uniforme possibile nella maggior parte dei corsi.

Dal momento che la composizione delle classi prime è un serio banco di prova dell'intero sistema scolastico, la nostra scuola attiva la commissione continuità con la collaborazione dei docenti dei tre ordini di scuola, dal momento che ognuno di loro conosce le problematiche di varia natura di cui ogni singolo alunno è portatore..

Le numerose operazioni che portano alla composizione delle classi prime (primaria e secondaria) sono classificabili in due fasi: nella prima rientrano tutte le operazioni tese a raccogliere le informazioni utili per conoscere preventivamente i problemi della futura utenza scolastica; nella seconda fase rientrano le operazioni tese a comporre gruppi di alunni accorpati secondo il criterio didattico della equieterogeneità.

Pertanto l'elenco delle operazioni da effettuare è il seguente:

incontri tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, e tra le insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria, al fine di confrontare programmi e didattiche, di favorire uno scambio di informazioni sulle problematiche particolari di cui potrebbero essere portatori i futuri alunni delle classi prime;

Acquisite le informazioni utili dai docenti della scuola primaria e/o dell'infanzia, si procede nel rispetto dei seguenti *criteri*:

1. eterogeneità: ciascuna classe viene formata da gruppi di alunni appartenenti a diverse fasce di livello;
2. omogeneità, ogni classe presenta un equilibrato numero di maschi e femmine; casi particolari;
3. collocazione in classi diverse dei fratelli gemelli salvo altra richiesta;
4. mantenimento dei ripetenti nelle sezioni di provenienza, salvo diversa indicazione del Dirigente e del Consiglio di classe;
5. inserimento degli alunni disabili tenendo conto degli alunni problematici già presenti nella classe;
6. accoglimento delle richieste della famiglia(ogni richiesta dovrà essere sottoposta alla valutazione della commissione formazione classi) nei limiti delle possibilità e senza invalidare i principi sopracitati;
7. nel caso di inserimento di nuovi alunni nel corso dell'anno scolastico, il Dirigente Scolastico fornirà l'opportuna documentazione.
 - I criteri mirano a raggiungere due obiettivi:
 - l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (ogni classe dovrebbe essere, in piccolo, uno spaccato della società).
 - l'omogeneità tra le sezioni parallele.

Il Dirigente scolastico, con la commissione, potrà apporre alcune modifiche, una volta valutate motivate e gravi richieste, avendo cura di salvaguardare comunque i criteri sopra indicati.

Allegato n. 2

GRIGLIA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE

Criteria comuni per la valutazione in decimi

La valutazione è parte integrante della progettazione delle attività didattiche, non solo come controllo degli apprendimenti, ma soprattutto come verifica dell'intervento formativo.

Poiché le nuove norme prevedono la valutazione con voto numerico espresso in decimi, al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, il Collegio Docenti ha concordato e approvato la seguente griglia di corrispondenza tra prestazione attesa e voto.

SCUOLA PRIMARIA: classi prime e seconde

Competenze disciplinari, abilità trasversali	Voto
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale	10
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali	9
Abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili	8
Abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici	7
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata	6
Abilità di lettura e di scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale	5
Abilità di lettura e di scrittura da recuperare, capacità di comprensione scarsa, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con gravi errori, esposizione gravemente scorretta, frammentata e confusa, povertà lessicale	4

SCUOLA PRIMARIA: classe terza, quarta e quinta

Competenze disciplinari, abilità trasversali	Voto
Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite	10
Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali	9
Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara, precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili	8
Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione/analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici	7
Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di analisi/comprendimento elementare, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata	6
Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e di scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale	5
Conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari, abilità di lettura e di scrittura da recuperare, capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente o inesistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con gravi errori, esposizione gravemente scorretta, frammentata e confusa, povertà lessicale	4

Limitatamente ai casi di mancato raggiungimento della maggior parte degli obiettivi, l'équipe pedagogica di classe può prendere all'unanimità in esame una decisione di non ammissione alla classe successiva (secondo le disposizioni impartite con la C.M. n° 85/2004); a questo proposito si sottolinea che la ripetenza deve essere interpretata non come una punizione, ma come un'ulteriore opportunità offerta all'alunno per raggiungere gli obiettivi che si ritiene egli possa raggiungere. Ai fini della valutazione viene preso in considerazione anche il comportamento.

SCUOLA SECONDARIA: criteri comuni per la corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza e abilità' trasversali

Conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari, capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente o inesistente, applicazione delle nozioni relative alle varie discipline con gravi errori, esposizione scorretta, confusa, povertà lessicale	Profitto gravemente insufficiente	4
Conoscenza parziale dei contenuti minimi disciplinari ma tale da consentire un graduale recupero, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni relative alle varie discipline scorretta, esposizione ripetitiva, imprecisa, lessicalmente povera	Profitto insufficiente	5
Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, capacità di comprensione elementare, applicazione delle nozioni relative alle varie discipline senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	Profitto sufficiente	6
Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, capacità di comprensione puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni relative alle varie discipline senza gravi errori in situazioni semplici e note, capacità di esposizione e di sintesi chiara e abbastanza precisa.	Profitto buono	7
Conoscenze complete, , applicazione sicura delle nozioni relative alle varie discipline in situazioni via via più complesse, esposizione chiara precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con alcuni spunti critici.	Profitto distinto	8
Conoscenze complete e approfondite, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni relative alle varie discipline in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, sintesi appropriata con spunti originali.	Profitto ottimo	9
Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni relative alle varie discipline in situazioni anche nuove, capacità di esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite	Profitto eccellente	10

I docenti delle singole discipline, per gruppi di materia, provvederanno ad elaborare sei livelli di competenza. Non sono stati utilizzati i voti da 0 a 3 considerandoli poco appropriati allo spirito educativo e formativo che la scuola si pone; però ogni docente, individualmente, nella misurazione delle singole prove oggettive, potrà far uso dell'intera scala numerica.

Criteri di ammissione o non ammissione alla classe successiva

Il Consiglio di Classe – in coerenza con gli obiettivi didattici e formativi stabiliti in sede di programmazione, verificata la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale e un risultato sufficiente nella maggior parte delle discipline – prima dell'approvazione dei voti, considererà i seguenti parametri valutativi deliberati dal Collegio Docenti per l'ammissione alla classe successiva degli studenti con una o più insufficienze:

carenze che non pregiudicano significativamente la preparazione complessiva; possesso dei requisiti minimi per affrontare la classe successiva; possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, nell'anno scolastico successivo; miglioramento conseguito, rilevando e valutando la differenza tra il livello di partenza e il livello finale; risultati conseguiti nelle attività di recupero organizzate dalla scuola; curriculum scolastico; l'impegno, la partecipazione nello studio e la frequenza.

Il giudizio di idoneità alla classe terza scaturisce dalla media matematica del triennio.

Griglia di corrispondenza tra voti e comportamento

GIUDIZIO DI COMPORAMENTO	Scuola primaria ECCELLENTE	secondaria 10
<ul style="list-style-type: none"> • Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto • Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica • Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate • Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche • Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni ed alle attività della scuola • Ruolo propositivo all'interno della classe e ottima socializzazione 	OTTIMO	9
<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione regolare delle norme fondamentali relative alla vita scolastica • Alcune assenze, ritardi e/o uscite anticipate • Svolgimento regolare dei compiti assegnati • Discreta attenzione e partecipazione alle attività scolastiche • Correttezza nei rapporti interpersonali • Ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe 	BUONO	7
<ul style="list-style-type: none"> • Episodi limitati e non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico • Ricorrenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate • Saltuario svolgimento dei compiti assegnati • Partecipazione discontinua all'attività didattica • Interesse selettivo • Rapporti sufficientemente collaborativi con gli altri 	SUFFICIENTE	6
<ul style="list-style-type: none"> • Episodi di mancato rispetto del regolamento scolastico, anche soggetti a sanzioni disciplinari • Frequenti assenze e numerosi ritardi e/o uscite anticipate • Mancato svolgimento dei compiti assegnati • Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo dell'attività didattica • Disinteresse per alcune discipline • Rapporti problematici con gli altri 	INSUFFICIENTE	5
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto • Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate • Costante adempimento dei doveri scolastici • Interesse e partecipazione attiva alle lezioni • Equilibrio nei rapporti interpersonali • Ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe 		

N.B. Il voto di comportamento è attribuito anche per mancanze commesse fuori dall'Istituto, purché i fatti siano connessi alla vita scolastica.

Valutazione discipline scuola primaria

Il decreto legge 137 del 01 settembre 2008 ha riportato la valutazione espressa in decimi. Il Consiglio di Interclasse per classi parallele al fine di avvicinarsi quanto più possibile a una valutazione oggettiva e omogenea in tutte le discipline, ha elaborato indicatori di valutazione da riferire agli obiettivi di ciascuna classe con giudizio/voto. Tali linee guide vanno impiegate come **Strumento Flessibile di Lavoro**, in relazione alle esigenze contingenti, e non vanno intese come prescrittive e obbligatorie.

ITALIANO

Ascoltare e parlare	Si esprime in modo non chiaro e non rispetta l'argomento di conversazione; partecipa in modo scorretto alle interazioni comunicative	4
	Si esprime in modo non chiaro o non rispettando l'argomento di conversazione o partecipando in modo scorretto alle interazioni comunicative	5
	Si esprime in modo sufficientemente chiaro, rispettando l'argomento di conversazione e partecipando in modo adeguato alle interazioni comunicative	6
	Si esprime in modo chiaro, rispettando l'argomento di conversazione; partecipa in modo corretto alle interazioni comunicative	7
	Si esprime in modo chiaro e articolato, rispettando l'argomento di conversazione; partecipa in modo corretto e finalizzato alle interazioni comunicative	8
	Si esprime in modo chiaro, articolato e pertinente, rispettando l'argomento di conversazione, partecipa in modo corretto finalizzato ed appropriato alle interazioni comunicative	9
	Dimostra di possedere ottime capacità comunicative ed espressive	10
Leggere e comprendere	Legge in modo stentato, scorretto ed inespressivo, non comprende ciò che legge	4
	Legge in modo stentato o scorretto o inespressivo, comprende parzialmente ciò che legge	5
	Legge in modo sufficientemente corretto, scorrevole ed espressivo, comprende abbastanza adeguatamente ciò che legge	6
	Legge in modo abbastanza corretto, scorrevole ed espressivo, comprende adeguatamente ciò che legge	7
	Legge in modo corretto, scorrevole ed espressivo, trae informazioni da ciò che legge	8
	Ha acquisito una lettura personale, trae informazioni da ciò che legge e le riutilizza	9
	Ha acquisito un'ottima lettura personale, trae informazioni da ciò che legge e le riutilizza	10
Scrivere	Non sa produrre autonomamente semplici testi, anche con l'ausilio di tracce o immagini	4
	Produce semplici testi non coesi, non corretti ortograficamente	5
	Produce semplici testi sufficientemente coesi, non sempre corretti ortograficamente	6
	Produce semplici testi coesi, coerenti e sufficientemente corretti ortograficamente	7
	Produce testi articolati, coesi, coerenti ed adeguatamente corretti ortograficamente	8
	Produce testi personali, articolati, coesi, coerenti ed adeguatamente corretti ortograficamente	9
	Produce ottimi testi personali, articolati, coerenti ed adeguatamente corretti ortograficamente	10
Riflettere sulla lingua:	La metà delle parole esaminate +1 (esatte)	6
	La metà delle parole esaminate +8 (esatte)	7
	La metà delle parole esaminate +12 (esatte)	8
	La metà delle parole esaminate +16 (esatte)	9
	Tutte le parole esaminate esatte	10
ortografia	Errori 0	10
	Errori 2	9
	Errori 4	8

	Errori 5	7
	Errori 6	6
	Errori 7/8	5
	Errori + di 8	4

INGLESE

ascoltare	Non ascolta e non comprende il messaggio	4
	Ascolta ma non comprende, o ascolta saltuariamente il messaggio	5
	Ascolta e comprende in parte il messaggio	6
	Ascolta e comprende il senso generale del messaggio	7
	<input type="checkbox"/> Ascolta e comprende in buona parte il messaggio	8
	Ascolta e comprende il messaggio	9
	Ascolta, comprende e memorizza il messaggio	10
leggere	Non legge e non comprende	4
	Legge con molti errori e comprende in minima parte il testo	5
	Legge con alcuni errori e comprende parte del testo	6
	Legge lentamente e comprende il senso generale del testo	7
	Legge correttamente e comprende il senso generale del testo	8
	Legge con corretta pronuncia e comprensione del testo	9
	Legge con corretta pronuncia, intonazione e comprensione del testo	10
parlare	Non interviene o interviene a sproposito	4
	Interviene solo saltuariamente in modo opportuno	5
	Sa rispondere brevemente a semplici domande	6
	Sa completare un modello e abbinarlo al contesto	7
	Applica correttamente un modello nel contesto appreso	8
	Applica correttamente un modello in un nuovo contesto	9
	Formula autonomamente un messaggio corretto adatto al contesto	10
scrivere	Non scrive o scrive completamente errato	4
	Scriva parti giuste ma senza dare un senso compiuto	5
	Scriva un testo comprensibile anche se con errori	6
	Sa completare un modello secondo le indicazioni	7
	Applica correttamente un modello appreso	8
	Applica il modello adatto con ordine e correttezza	9
	Scriva con ordine, correttezza ortografica e grammaticale	10

Nelle prime classi relativamente al primo quadrimestre si considerano solo gli indicatori “ascoltare” e “parlare” anche se si iniziano già a svolgere attività relative agli altri due indicatori che saranno verificati nel secondo quadrimestre.

MATEMATICA

Il numero	<i>Rappresenta le entità numeriche solo con l'aiuto dell'insegnante e con l'ausilio di grafici e materiale strutturato Applica gli algoritmi di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale con difficoltà</i>	4/5
	<i>Rappresenta le entità numeriche in modo autonomo ma con l'ausilio di grafici e materiale strutturato Applica gli algoritmi di semplici calcoli scritti e le strategie di semplici calcoli orali</i>	6
	<i>Rappresenta le entità numeriche con discreta sicurezza Applica gli algoritmi di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale in modo autonomo</i>	7/8
	<i>Dispone di una conoscenza articolata e flessibile delle entità numeriche Utilizza le strategie di calcolo in modo flessibile e produttivo</i>	9/10
La geometria	<i>Riconosce e classifica gli enti e le principali figure geometriche solo con l'aiuto dell'insegnante Ha difficoltà a istituire confronti e misurazioni</i>	4/5
	<i>Riconosce e classifica gli enti e le principali figure geometriche con qualche incertezza Istituisce confronti ed effettua misurazioni in contesti circoscritti e semplici</i>	6
	<i>Riconosce e classifica gli enti e le principali figure geometriche utilizzando una buona discriminazione e un discreto livello di astrazione Istituisce confronti ed effettua misurazioni adattando gli schemi operativi in modo sufficientemente flessibile</i>	7/8
	<i>Riconosce e classifica in modo articolato e preciso tutti gli enti e le figure geometriche Dimostra un notevole livello di astrazione Dimostra una notevole abilità ad operare confronti e misurazioni</i>	9/10
La misura	<i>Associa agli oggetti le relative grandezze misurabili solo con l'aiuto delle insegnanti Istituisce confronti ed effettua misurazioni con difficoltà</i>	4/5
	<i>Sa associare agli oggetti le relative grandezze misurabili <input type="checkbox"/> Istituisce confronti ed effettua misurazioni in contesti semplici</i>	6
	<i>Discrimina le diverse grandezze e le pone in relazione con le corrispondenti unità di misura convenzionali Istituisce confronti ed effettua misurazioni</i>	7/8
	<i>Utilizza con sicurezza e in modo coerente gli strumenti di misura più comuni, stabilendo rapporti corretti all'interno delle grandezze misurabili Utilizza in modo corretto gli schemi operativi, adattandoli alle diverse situazioni problematiche</i>	9/10
Logica, dati e previsioni	<i>Non è autonomo nell'interpretare situazioni problematiche e nell'applicare procedure logiche Ha difficoltà a prevedere possibili esiti di situazioni, a interpretare e costruire grafici</i>	4/5
	<i>Interpreta correttamente la situazione problematica e applica procedure logiche solo con l'aiuto dell'insegnante e con l'ausilio di disegni, grafici, materiale strutturato e individua il procedimento risolutivo solo in contesti semplici Prevede possibili esiti di situazioni, interpreta e costruisce grafici all'interno di situazioni semplici</i>	6
	<i>Interpreta correttamente la situazione problematica in modo autonomo, mostrando un discreto livello di astrazione e individua il procedimento risolutivo in contesti relativamente complessi Prevede in modo pertinente i possibili esiti di situazioni indeterminate, interpreta e costruisce grafici</i>	7/8
	<input type="checkbox"/> <i>Interpreta correttamente la situazione problematica in modo autonomo e creativo, mostrando un elevato livello di astrazione e individua e sviluppa il procedimento anche in contesti articolati e complessi Prevede in modo pertinente e preciso i possibili esiti di situazioni indeterminate, conosce un'ampia gamma di grafici e li utilizza a seconda delle situazioni</i>	9/10

N.B. Per la classe prima non bisogna considerare le parti evidenziate in grassetto

SCIENZE

osservare	Ha difficoltà a cogliere un fenomeno naturale o artificiale	4/5
	Coglie un fenomeno naturale o artificiale ma non si pone domande	6
	Coglie un fenomeno naturale o artificiale ponendosi domande in modo personale	7/8
	Sa osservare un fenomeno naturale o artificiale ponendosi domande adeguate	9/10
Fare ipotesi	Non sa fare ipotesi	4/5
	Sa fare ipotesi con lo stimolo dell'insegnante	6
	Sa fare ipotesi con valenza parziale	7/8
	Sa fare ipotesi pertinenti	9/10
Verificare e concludere	Non comprende la prova di verifica proposta e non giunge ad alcuna conclusione	4/5
	Comprende la prova di verifica proposta e l'associa all'ipotesi	6
	Sa formulare prove di verifiche, riesce a trovare la conclusione	7/8
	Sa formulare prove di verifica personali e pertinenti traendone la legge generale	9/10
esporre	Non espone e non studia	4/5
	Espone in modo incompleto utilizzando poca la terminologia specifica	6
	Espone in modo abbastanza preciso usando termini specifici	7/8
	<input type="checkbox"/> Espone in modo preciso usando termini specifici	9/10

STORIA E GEOGRAFIA (CLASSI 1^, 2^)

Orientarsi nel tempo e nello spazio	Non sa orientarsi e collocare nel tempo e nello spazio fatti ed eventi personali Non sa orientarsi nello spazio vissuto e collocare in esso fenomeni ed eventi	4
	Sa orientarsi e collocare nel tempo e nello spazio fatti ed eventi personali solo con la guida dell'insegnante Sa orientarsi nello spazio vissuto e collocare in esso fenomeni ed eventi solo con la guida dell'insegnante	5
	Sa orientarsi e collocare nel tempo e nello spazio fatti ed eventi personali Sa orientarsi nello spazio noto e collocare in esso fenomeni ed eventi	6
	Sa orientarsi e collocare nel tempo e nello spazio fatti ed eventi personali ed altrui Sa orientarsi nello spazio noto e non noto e collocare in esso fenomeni ed eventi	7/8
	Sa orientarsi e collocare nel tempo e nello spazio fatti ed eventi personali ed altrui con terminologia specifica Sa orientarsi nello spazio noto e non noto e collocare in esso fenomeni ed eventi con terminologia specifica	9/10
Conoscere, osservare e descrivere	Non sa individuare fatti ed eventi e non sa utilizzare indicatori linguistici adeguati Non sa individuare e discriminare ambienti reali e fantastici	4
	Sa individuare fatti ed eventi e sa utilizzare indicatori linguistici adeguati solo con la guida dell'insegnante Sa individuare e discriminare ambienti reali e fantastici solo con la guida dell'insegnante	5
	Sa individuare fatti ed eventi e sa utilizzare i più comuni indicatori linguistici adeguati Sa individuare e discriminare alcuni ambienti reali (ad esempio l'ambiente di vita) e fantastici	6
	Sa individuare fatti ed eventi Sa individuare, discriminare gli elementi di vari tipi di paesaggio utilizzando un linguaggio adeguato	7/8
	Sa individuare fatti ed eventi, ricercare le cause di cambiamenti, utilizzando un linguaggio specifico Sa individuare, discriminare e classificare gli elementi di vari tipi di paesaggio utilizzando un linguaggio specifico	9/10

STORIA E GEOGRAFIA (CLASSI 3[^], 4[^], 5[^])

Lettura e comprensione di un testo(ricavare informazioni)	Legge in modo stentato – Non comprende ciò che legge	4/
	Legge in modo meccanico, comprende parzialmente ciò che legge	5
	Legge in modo sufficientemente corretto ed espressivo, comprende abbastanza adeguatamente ciò che legge.	6
	Legge in modo corretto ed espressivo, comprende adeguatamente ciò che legge Ha acquisito una lettura personale, trae informazioni da ciò che legge	7/ 8
	Ha acquisito una lettura personale, trae informazioni da ciò che legge e le riutilizza Ha acquisito una lettura personale, trae informazioni da ciò che legge, le riutilizza e integra con ricerche personali	9/ 10
Esposizione orale delle conoscenze	Non sa esporre l'argomento di studio	4/
	Esponde un argomento di studio in modo stentato e solo guidato dall'insegnante	5
	Esponde le conoscenze utilizzando una terminologia di base	6
	Esponde le conoscenze in modo chiaro, rispettando l'argomento di studio e con terminologia di base Esponde le conoscenze in modo chiaro e articolato, rispettando l'argomento di studio, si avvia ad usare la terminologia specifica	7/ 8
	<input type="checkbox"/> Esponde le conoscenze in modo chiaro e articolato, utilizza terminologia specifica, sa operare collegamenti, sa collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi Sono previste le stesse competenze valutabili con 9, inoltre l'alunno arricchisce le conoscenze con ricerche personali	9/ 10

VALUTAZIONE VERIFICHE SCRITTE DELLE CONOSCENZE

Le verifiche scritte saranno valutate di volta in volta in base alla tipologia assegnata.

Potranno essere articolate nei seguenti modo:

1. Domande con risposte a scelta multipla
2. Distinzione tra informazioni/affermazioni – vere/false
3. Collegamenti/relazioni tra due gruppi di informazioni
4. Cloze (completamento di un testo con parti/termini mancanti)
5. Domande aperte su un argomento definito (per la valutazione verranno usate **Indicativamente** i criteri stabiliti per la verifica dell'esposizione orale).

Le insegnanti terranno conto anche della quantità e del grado di difficoltà delle domande, in relazione alle capacità degli alunni e del gruppo classe

Esempi per fasce di livello

A - livello alto

Dimostra di possedere ottime capacità logiche, comunicative ed espressive. L'impegno, l'interesse e la partecipazione sono stati sempre buoni; costante il rendimento. L'attenzione e la concentrazione sono buone durante le attività. Dimostra capacità nel rilevare e rielaborare autonomamente i dati e le informazioni. Sa organizzarsi nel lavoro, nei tempi e nei modi previsti, secondo le indicazioni date.

B - livello medio-alto

Dimostra di possedere buone capacità logiche, comunicative ed espressive. L'impegno, l'interesse e la partecipazione sono stati in genere buoni; costante il rendimento. L'attenzione e la concentrazione sono solitamente buone durante le attività. Mostra capacità di rilevare e rielaborare i dati e le informazioni. Generalmente sa organizzarsi nel lavoro, nei tempi e nei modi previsti, secondo le indicazioni date.

C - livello medio-basso

Dimostra di possedere adeguate capacità logiche, comunicative ed espressive. L'impegno e la partecipazione non sempre sono appropriati; incostante il rendimento. Mostra sufficienti capacità nel rilevare e rielaborare i dati e le informazioni. L'attenzione e la concentrazione sono talvolta insufficienti o discontinue durante le attività.

Generalmente sa organizzarsi nel lavoro, secondo le indicazioni date.

D - livello basso

Dimostra di possedere sufficienti capacità logiche, comunicative ed espressive.

L'impegno, l'interesse e la partecipazione sono stati spesso inadeguati e il rendimento incostante.

Trova difficoltà nel mantenere tempi di concentrazione adeguati al compito o alle attività.

Incontra alcune difficoltà nella comprensione di concetti e di procedure.

Necessita dell'aiuto dell'insegnante per riuscire ad organizzarsi nel lavoro.

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Il C.S.S. si propone di promuovere l'attività motoria e sportiva come naturale integrazione delle attività didattiche. Inoltre, offre un'utile opportunità di aggregazione ed utilizzo del tempo libero per gli alunni senza dispendio di risorse economiche per le famiglie nonché un valido strumento di prevenzione da eventuali devianze; come tale, oltre che un servizio per l'istituzione scolastica, è un servizio per l'intera comunità del territorio che nella scuola trova un sicuro punto di riferimento.

Le attività motorie contribuiscono alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza del proprio essere, delle proprie potenzialità, della cura di sé e del proprio benessere.

Attraverso il movimento e la conquista graduale delle abilità motorie, ogni alunno acquisirà maggior autostima ampliando il suo bagaglio motorio. La sua partecipazione attiva gli permetterà di condividere questa esperienza con i propri coetanei promuovendo, altresì l'integrazione di alunni diversamente abili e/o in situazione di disagio, esaltando la collaborazione, la cooperazione, il lavoro di squadra. Le attività motorie promuoveranno il valore del rispetto delle regole concordate e condivise dai singoli individui e dal gruppo-squadra, base insostituibile dell'etica e della convivenza civile. Il CSS si impegna a realizzare momenti di confronto sportivo, sia a livello di singola scuola, attraverso tornei di interclasse, che a livelli territoriale nelle discipline individuali e quelle di squadra. Gli insegnanti si impegnano a pubblicizzare le attività e a curare l'adesione ai campionati studenteschi, provvedendo alla preparazione degli alunni e accompagnandoli alle gare, come da calendario degli incontri. Gli obiettivi e le finalità della programmazione delle attività sportive saranno parte integrante del Piano Offerta Formativa.

Giochi sportivi studenteschi: pallavolo, atletica cross e pista, basket e sci.

